

Elena Rocco

Università Ca' Foscari Venezia e Fondazione Radio Magica ETS

Italia

**Elena Rocco** è ricercatrice presso il Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia. Dal 2012 dirige Fondazione Radio Magica, nata da un progetto di ricerca sull'evoluzione della radio education come metodologia educativa e didattica inclusiva. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine. È stata Fulbright visiting scholar al Department of Economics, University of California Los Angeles (1995-96) e research scholar presso The Collaboratory for Research on Electronic Work (CREW), University of Michigan (1996-1999). La sua ricerca è rivolta ai temi della cooperazione, fiducia e beni comuni. Nel 2002 diventa mamma e caregiver di un bambino speciale. Da questa esperienza nasce Radio Magica, come progetto di creazione di un bene comune e ricerca-azione per declinare le digital humanities a favore del life long learning in chiave inclusiva. Nel 2013 riceve il Premio Minerva per l'Imprenditoria Sociale. Radio Magica è inserita nei progetti di Terza Missione dell'ateneo.

## **Inclusione e accessibilità con le Mappe Parlanti di Radio Magica**

### **Abstract**

Le Mappe Parlanti<sup>®1</sup> sono un progetto editoriale digitale di Fondazione Radio Magica per lo sviluppo di un bene comune digitale a favore della divulgazione del patrimonio culturale italiano materiale e immateriale, attraverso un linguaggio narrativo accessibile che prende la forma di breve racconto d'autore o di testo sotto forma di domanda-risposta curiosa. La narrazione radiofonica che un tempo si affidava esclusivamente al canale sonoro, nell'era del digitale si amplia e diventa anche visuale. Il venir meno dei confini tra canali audio e canali video dischiude grandi benefici in termini di inclusione e accessibilità perché permette l'impiego simultaneo di lingue e linguaggi verbali e non verbali, come la lingua dei segni italiana. Le Mappe Parlanti offrono un esempio di storytelling accessibile, con evidenze empiriche sulle strategie di creazione e divulgazione ispirate ai principi dell'*universal design for learning*.

### **1. Una radio “magica” per contribuire all'inclusione e all'accessibilità**

---

<sup>1</sup> Mappe Parlanti e la piattaforma #smARTradio che le ospita sono marchi registrati.

La radio nasce come strumento per accorciare le distanze. Per decenni i ponti radio hanno creato invisibili connessioni su cui ogni giorno viaggiano instancabili moltitudini di voci, musiche e notizie diretti verso persone e comunità che abitano in luoghi remoti o distanti da loro. Dai tempi di Marconi la radio ha continuato a evolversi, si è trasformata e si è arricchita. Con internet è diventata web radio, amplificando le opportunità di dare voce a nuove emittenti, anche molto piccole, grazie alla trasmissione in streaming, alla produzione di podcast, all'interazione coi social, con effetti di diffusione moltiplicativi. La ricchezza di canali con cui oggi un contenuto audio può essere reso accessibile compie un ulteriore salto evolutivo con l'associazione del video all'audio: si chiama la visual radio o radiovisione. Anche se, ad oggi, le ricerche indicano che la visual radio o radiovisione non viene guardata continuamente ma è tenuta in sottofondo, come da ascolto radiofonico, noi sappiamo che il canale sonoro aumentato con il canale visuale potenzia ulteriormente l'accessibilità della radio, perché apre la strada all'impiego di lingue e i linguaggi non verbali, come ad esempio la lingua dei segni, e questo allarga i confini della comunicazione a favore delle persone che impiegano questi codici comunicativi nella loro quotidianità.

La radio come strumento a sostegno dell'accessibilità rappresenta il punto di partenza di Radio Magica e dei suoi progetti – comprese le Mappe Parlanti che sono l'oggetto di questo saggio. Radio Magica è una fondazione creata nel 2012 in seguito di una ricerca su scala internazionale per individuare impieghi e potenzialità della radio a scopo education (radio education) in particolare verso per bambini e ragazzi<sup>2</sup>. L'aggettivo “magica” trae spunto da una frase di Roal Dahl – “chi non crede alla magia è destinato non incontrarla mai” - e qualifica la sua mission, ovvero superare quei muri di scetticismo o i pregiudizi e contribuire realmente all'abbattimento delle barriere di natura linguistica e cognitiva per favorire a tutti l'accesso alla cultura, in primis ai bambini e ai ragazzi anche con disabilità. Radio Magica oggi trasmette gratuitamente i suoi contenuti in molti formati: audio, video con sottotitolazioni, video in lingua dei segni italiana (LIS), video in simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), video con audiodescrizione, testi degli audio scaricabili gratuitamente e disponibili con font ad alta leggibilità (fig.1). La bibliovarietà<sup>3</sup> di cui Radio Magica si fa portavoce, è *conditio sine qua* non per garantire a tutti il diritto alle storie e, contestualmente, è un mezzo di diffusione di una nuova cultura dell'inclusione mirata a far conoscere le lingue e linguaggi per comunicare a chi non li conosce attraverso una radio multi-formato.

----fig. 1 qui ---

---

<sup>2</sup> Rocco, Porzio 2022.

<sup>3</sup> Corniglia 2023.

## 2. Dalla bibliovarietà alle Mappe Parlanti

Dalla sua nascita, Radio Magica si è impegnata primariamente sul fronte della bibliovarietà: in accordo con editori, autori e illustratori, la fondazione pubblica nel suo sito web ogni mese almeno un libro edito rendendolo accessibile in uno o più formati descritti in figura 1. Questa bibliovarietà si è ulteriormente ampliata con il finanziamento di un bando del Centro per il libro e la lettura che ha permesso di realizzare il progetto “Pimpa Magica: storie per l’inclusione in formato audio, video LIS e CAA”, in cui la celebre cagnolina a pois diventa la mascotte dell’inclusione, con dieci storie firmate dal maestro Altan disponibili in tanti formati diversi.

L’esperienza consolidata nel settore della narrazione da un lato e nel campo delle lingue e formati per l’inclusione dall’altro costituisce la base di partenza di un nuovo progetto culturale dedicato all’abbattimento delle barriere linguistiche e cognitive. L’oggetto si sposta dai libri editi al patrimonio materiale e immateriale italiano e nel 2016 nascono le Mappe Parlanti, di cui Radio Magica diventa editore, mantenendo il principio di gratuità all’accesso dei contenuti in linea con la mission fondativa. L’ispirazione per questo nuovo progetto deriva dal celebre progetto radiofonico inglese “La storia del mondo in 100 oggetti” – diventato poi un libro<sup>4</sup> tradotto in molte lingue compreso l’italiano<sup>5</sup> – frutto della collaborazione tra British Museum e BBC. Nella prefazione al libro, l’ideatore Neil MacGregor descrive l’impresa inizialmente come una “missione impossibile”, ma gli esperti della BBC erano molto ottimisti, “sapevano che immaginare una cosa significa anche appropriarsene in modo unico [...] costruendosi una personale storia del mondo”. Molte radio hanno calcato l’esempio della BBC creando programmi radiofonici dedicati alla divulgazione museale e, più in generale, del patrimonio culturale. Anche le Mappe Parlanti possono essere definite un programma radiofonico: vanno in onda sulla webradio di Radio Magica e, grazie ad accordi di partnership, anche su altre radio FM. Ma la diffusione è multi-formato per garantire maggiore accessibilità. Viene creata una piattaforma digitale proprietaria - che si chiama #smARTradio® - in collaborazione con il Sasweb<sup>6</sup> Lab dell’Università degli Studi di Udine. La piattaforma rappresenta un’estensione del sito di Radio Magica e il suo compito è diffondere in modo “ART-istico” il patrimonio culturale, materiale e immateriale, facendo leva sulle potenzialità della narrazione e della radio multi-formato per garantire massima accessibilità ai contenuti. Diffondere in modo “ART-istico” rispecchia il principio di bellezza a cui Radio Magica mira, in tutte le sue produzioni. Per questo si costituisce un team multidisciplinare formato da artisti

---

<sup>4</sup> 2009

<sup>5</sup> MacGregor, 2012.

<sup>6</sup> Semantic, Adaptive and Social Web Lab.

(scrittori, illustratori, videomaker, sceneggiatori, musicisti, attori), studiosi del patrimonio (storici, ricercatori, archeologi, curatori museali, guide) e da esperti di accessibilità linguistica. Agli artisti è affidato il compito di sviluppare contenuti verbali e visuali, storyboard e selezioni musicali per raccontare attraverso brevi racconti multimediali oggetti del patrimonio culturale materiale e immateriale di un territorio. La scelta applica la teoria “dual coding” secondo cui i messaggi verbali e quelli visuali sono processati dal cervello umano in modo distinto seppure in reciproca relazione tra di essi, e che è più immediato comprendere un concetto attraverso entrambi i supporti (visuale e verbale)<sup>7</sup>. Per garantire la massima accessibilità ai testi, artisti ed esperti di accessibilità linguistica lavorano fianco a fianco conducendo test su fruitori campione e impiegando indici di misurazione della complessità linguistica<sup>8</sup>. Questi ultimi permettono di identificare frasi o parole complesse. L’applicazione di euristiche per l’accessibilità linguistica<sup>9</sup> consente di ottenere una narrazione fedele ai principi di *universal design for learning*, così da garantire pari diritto di accesso ai contenuti – e alla bellezza delle storie e del nostro patrimonio culturale – a tutti i fruitori, piccoli e grandi, con e senza disabilità o difficoltà. L’approccio non va confuso con altre tecniche, come ad esempio il linguaggio “easy-to-read” o “facile da leggere”<sup>10</sup>, in cui la scrittura viene resa molto essenziale a beneficio della massima semplificazione e comprensione. Per le Mappe Parlanti si è compiuta una scelta diversa, per preservare il fascino della narrazione e dell’arco drammatico<sup>11</sup> operando delle scelte sintattiche e lessicali, quali ad esempio l’impiego del Vocabolario di base della lingua italiana di Tullio de Mauro<sup>12</sup> così da facilitare la comprensione al pubblico più vasto. L’output di questo progetto è rappresentato da collezioni di brevi storie d’autore dedicate a uno specifico territorio. Ogni collezione costituisce una Mappa Parlante disponibile in formato cartaceo e digitale sulla piattaforma #smARTradio® presente sul sito della fondazione. Inquadrando un QR code posto sulla mappa cartacea si atterra sulla mappa digitale interattiva e da qui si accede a una moltitudine di racconti disponibili nei formati:

- audio,
- video con sottotitolazioni,
- video in lingua dei segni italiana con sottotitolazioni,

---

<sup>7</sup> Clark, Paivio 1991.

<sup>8</sup> Benjamin 2012; Vajjala 2014; Venturis 2022.

<sup>9</sup> Rocco et al. 2018; De Appolonia et al., 2021.

<sup>10</sup> Caro, Orero 2019.

<sup>11</sup> Castoldi 2015.

<sup>12</sup> De Mauro 2016. <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana>.

- testi dei racconti scaricabili gratuitamente e stampati con caratteri ad alta leggibilità per favorire la lettura da parte di persone con dislessia e, più in generale, per consentire la stampa del testo per uso didattico o divulgativo.

Un altro importante aspetto da evidenziare è che la realizzazione dell'immagine della Mappa Parlante è affidata a illustratori professionisti. A questi è richiesto di presentare la geografia del territorio in modo realistico, arricchendola con dettagli per rappresentare anche beni materiali che non ci sono più o che sono visibili in parte, elementi simbolici o personaggi di leggende trasmesse oralmente che oggi costituiscono il patrimonio immateriale di un determinato luogo. In questo modo ogni Mappa Parlante presenta visivamente una sintesi di oggetti identificativi del patrimonio culturale sia materiali che immateriali, di una città, di un sito archeologico o di un'area geografica più estesa. Un'icona posta accanto ad uno specifico oggetto del patrimonio (monumento, simbolo, personaggio) illustrato sulla mappa segnala la presenza di un racconto da ascoltare, guardare e scaricare. Nel tempo le Mappe Parlanti si sono ulteriormente arricchite e, accanto al format del racconto breve d'autore, è stato aggiunto il format della "curiosità" ovvero un contenuto basato sulla formula domanda-risposta dedicato ad approfondire aspetti interessanti e curiosi del patrimonio culturale. Anche il format della curiosità è presente nelle Mappe Parlanti nei formati audio, video e testi scaricabili, al pari dei racconti d'autore. Il progetto si completa con le traduzioni in lingua straniera per diffondere su scala internazionale i numerosi racconti e curiosità dedicati ai territori. La figura 2 presenta le mappe realizzate dal 2016 al 2023. Anno dopo anno nuovi enti territoriali hanno aderito al progetto, permettendo l'arricchimento costante della piattaforma #smARTradio con nuove mappe o singoli racconti. L'insieme delle Mappe Parlanti rappresenta un bene comune digitale<sup>13</sup>.

---fig. 2 qui ---

### 3. Mappe Parlanti e di comunità

Oltre a stabilire un format per la divulgazione accessibile del patrimonio culturale basata sullo storytelling, il secondo obiettivo delle Mappe Parlanti è lanciare una sfida affinché più soggetti del territorio a cui è dedicata la mappa collaborino alla creazione di questo prodotto, in ottica *bottom-up*, sull'esempio delle "mappe di comunità" inglesi<sup>14</sup>. Per stimolare la partecipazione, vengono

---

<sup>13</sup> Bertacchini et al, 2012.

<sup>14</sup> Rocco, E., De Appolonia G. (2022) Divulgazione accessibile di un sito archeologico: la Mappa Parlante di Aquileia in Archeologia inclusiva: aspetti teorici e pratici di una fruizione senza barriere, a cura di F. Fontana, E. Murgia, Trieste, Edizioni EUT 2023. Serie Polymnia Archeologia.

dedicati circa tre mesi alla raccolta di preferenze sugli oggetti da narrare attraverso cartoline-questionario distribuite nelle scuole, biblioteche, luoghi di passaggio. Al termine di questa fase, vengono identificati gli oggetti del patrimonio materiale (per esempio, statue, monumenti o edifici) o immateriale (miti e leggende) che la maggioranza della comunità ha scelto. Questi oggetti sono i protagonisti di storie e curiosità realizzate dalla squadra multidisciplinare formata da creativi, studiosi del territorio ed esperti di accessibilità descritta nel paragrafo precedente. Concepire la costruzione delle Mappe Parlanti come mappe di comunità ha numerosi benefici sia perché ogni soggetto coinvolto partecipa a un processo di appropriazione del territorio, sia perché è maggiormente incentivato a prendere parte alla divulgazione finale del prodotto. Musei, comuni, siti archeologici, pro loco diventano ambasciatori della distribuzione della Mappa Parlante, organizzano eventi e progetti correlati alle Mappe Parlanti. Fondazione Aquileia, ad esempio, ha impiegato le storie delle Mappe Parlanti per costruire percorsi di visita teatralizzata per diverse fasce d'età (bambini, ragazzi e adulti) che si sviluppano nell'arco di tutto l'anno. Durante la pandemia da Covid-19, le mappe sono anche state impiegate per consentire le visite online al sito Unesco. I dati raccolti da parte dei docenti di 110 classi coinvolte confermano l'efficacia di questo strumento per il turismo didattico. Le risposte sono state raccolte utilizzando una scala di Likert ("1=per niente" a "5=molto"). Lo strumento è stato ritenuto un efficace strumento didattico (media = 4,70), i contenuti audio e i video della Mappa Parlante consentono di prepararsi meglio alla visita (media = 4,77) e sono apprezzati per la qualità (media = 4,9). Inoltre, la Mappa Parlante cartacea è valutata come facile da leggere (media = 4,82) e facile da navigare (media = 4,70).

Poiché le scuole sono tra i destinatari target dell'iniziativa, nel processo di costruzione di una Mappa Parlante viene dato molto spazio al coinvolgimento di bambini e ragazzi dall'inizio alla fine del progetto. Attraverso una cartolina-questionario distribuita nei territori, gli studenti con le famiglie prendono parte alla selezione degli oggetti del patrimonio culturale del territorio, alla ricerca, agli eventi di divulgazione, alla presentazione e lettura teatralizzata e, in alcune mappe, anche alla scrittura e produzione di storie. Ciò è accaduto, ad esempio, nella costruzione della Mappa Parlante della Laguna di Venezia e nella Mappa Parlante degli scrittori del Friuli Venezia Giulia. Queste ultime due mappe appartengono a una speciale collana di mappe – le Mappe Parlanti Lab –, nata per rinforzare la competenza di cittadinanza attraverso un laboratorio di digital storytelling rivolto agli studenti che diventano autori della Mappa Parlante del loro territorio assieme agli insegnanti<sup>15</sup>. Radio Magica affianca le classi nella produzione di questa mappa, distribuendo le Mappe Parlanti esistenti e spiegando la metodologia sottesa alla produzione (fig.3) che gli studenti sono invitati a replicare in modo semplificato. Tutto ciò stimola un processo di

---

<sup>15</sup> Le Mappe Parlanti Lab sono disponibili nella sezione "Progetti" del sito [www.radiomagica.org](http://www.radiomagica.org).

appropriazione del territorio, in linea con i principi della Convenzione di Faro secondo cui i cittadini di ogni nazione devono riconoscere il patrimonio culturale come proprio con legittimo orgoglio, in modo da poterlo proteggere e valorizzare.

#### **4. *Storytelling for all*: utopia o reale possibilità?**

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita esponenziale dei contenuti sonori on demand a servizio della divulgazione del patrimonio culturale. Oltre ai programmi radiofonici, oggi le piattaforme podcast offrono una grande varietà di narrazioni dedicate ai territori, alle città d'arte, ai musei, persino a viaggi nel tempo per conoscere i personaggi del passato. Lo storytelling è un grande alleato per la divulgazione culturale. La sfida delle Mappe Parlanti è far in modo che questa divulgazione culturale sia per tutti. È un obiettivo molto ambizioso perché le barriere sono di varia natura: possono essere legate all'età (bambini e anziani sono fruitori che necessitano di un accompagnamento), alla presenza di disabilità sensoriali oppure cognitive oppure entrambe, alla mancanza di un background culturale, necessario affinché la narrazione susciti interesse. Questo può accadere con fruitori che hanno una preparazione culturale debole, oppure che provengono da altre culture; per questi ultimi la narrazione accessibile deve tener conto della necessità di creare un punto di contatto senza dare nessun riferimento storico o culturale per scontato. Nell'arco di sette anni (2016-2023) il progetto ci ha permesso di sperimentare varie soluzioni per l'accessibilità e di apprendere alcune lezioni dal lavoro sul campo. Innanzitutto, abbiamo compreso l'importanza della condivisione della trama con l'autore dei testi (fase 3 della metodologia, fig. 3). L'autore va orientato e sensibilizzato a capire quali possano essere le barriere invisibili alla comprensione del testo. Successivamente è importante impiegare strategie diverse per condurre i test di accessibilità (fase 4). Gli studi linguistici offrono indici di leggibilità del testo che permettono di misurarne la complessità linguistica. L'indice di Gulpease, ad esempio, è tarato sulla lingua italiana e consente di mettere in relazione un testo con il grado di preparazione scolastica (licenza elementare, media o superiore) del fruitore. Considera due variabili linguistiche: la lunghezza della parola e la lunghezza della frase rispetto al numero delle lettere. Strumenti di questo tipo hanno un indubbio valore per individuare elementi di criticità e favorirne di conseguenza l'accessibilità, ma non sono sufficienti. L'esperienza con le Mappe Parlanti ha dimostrato l'importanza di sottoporre la lettura dei testi a persone con disabilità o difficoltà e, attraverso il loro feedback, apportare modifiche che, pur mantenendo il fascino della *fabula*, rendano più semplice l'esposizione dei contenuti. Le due fasi vanno applicate tanto alla scrittura dei testi quanto alla realizzazione delle immagini (immagine di copertina della storia, disegni dello storyboard che verranno successivamente animati nei video) per

rispondere ai bisogni di persone con difficoltà di visione, ipovedenti o cieche. Come evidenzia anche la teoria “dual coding” citata in precedenza, l’impiego della multimodalità favorisce la comprensione di un concetto se questo è affidato a canali multipli, sonori e visivi, perché il cervello umano crea delle relazioni tra canali che rendono più immediata l’apprendimento. La multimodalità può sfruttare teoricamente sfruttare tutti i cinque sensi per creare connessioni a supporto dell’accessibilità e questo avviene, ad esempio, quando l’esplorazione tattile è associata allo storytelling di un bene culturale, con rappresentazioni tridimensionali che riproducono non solo statue o edifici, ma anche quadri d’autore.

La seconda lezione appresa nel corso di questo progetto riguarda le strategie di divulgazione del prodotto Mappa Parlante. Il fruitore finale, soprattutto quello più fragile, va coinvolto nel percorso di divulgazione, per fare leva sull’esperienza emotiva e sul processo di *learning by doing* che accompagna gli apprendimenti. Una narrazione ben scritta non è garanzia di accessibilità e inclusione. È necessario accompagnare la narrazione con una mediazione culturale che può assumere forme diverse. Una delle strategie divulgative più apprezzata è stata la visita teatralizzata, svolta sia online (durante la pandemia da Covid-19) che in presenza, organizzata per tre gruppi di età (bambini, ragazzi e adulti). Ogni visita teatralizzata coinvolge gruppi che sono accompagnati alla scoperta di un territorio con la mediazione culturale di una guida turistica e un attore o attrice che veste i panni del personaggio di una delle storie presenti nella Mappa Parlante. Il gioco dialogico tra guida e attore si allarga agli spettatori, anche a quelli che visibilmente manifestano delle reticenze, per rendere piacevole e coinvolgente l’esperienza di visita per tutti. Analoghi successi dimostrano avere gli spettacoli di lettura a teatro, o al museo, di *live painting storytelling*, durante i quali la Mappa Parlante viene presentata e le storie sono lette da attori professionisti accompagnati da illustrazioni dal vivo e musica (cfr fase 6 fig.3). Un punto di forza di questi spettacoli è preparare e far salire sul palco a leggere anche bambini, ragazzi e persone con disabilità: fruitori che solitamente appartengono alle categorie fragili assumono un ruolo nuovo e diventano ambasciatori del patrimonio culturale del loro territorio. I benefici sono molteplici, sul piano del processo di appropriazione, perché i fruitori fragili sono chiamati a mettere in moto un processo di apprendimento finalizzato ad assumere parte attiva di un progetto importante, sia sul piano dell’inclusione. Mettere al centro il fruitore fragile non riduce solo la distanza tra lui o lei, e il patrimonio culturale; cambiano e si riducono anche le distanze tra le persone, tra fruitori forti e fruitori deboli, perché la narrazione è stata inclusiva: a persone tipicamente classificate come “fragili” è affidato il compito di narrare per un pubblico “forte”. La narrazione, già costruita per raccontare il patrimonio in chiave emozionale, si arricchisce di un’altra emozione, di sorpresa e di scoperta di fronte a talenti e capacità ritenuti impossibili o comunque invisibili. Il patrimonio



culturale diventa così sorgente di un rinnovamento culturale, per eliminare barriere e pregiudizi e allargare a tutti il diritto di prendere parte alla “comunità di eredità”<sup>16</sup> prevista dalla pluri-citata Convenzione internazionale di Faro. L’utopia di realizzare uno storytelling veramente for all, capace di attivare un processo di valorizzazione partecipativo e inclusivo, con le Mappe Parlanti diventa una possibilità.

## Bibliografia

- Benjamin, R.G. (2012). «Reconstructing Readability: Recent Developments and Recommendations in the Analysis of Text Difficulty». *Educational Psychology Review*, 24(1), 63-88.
- Beracchini, E., Bravo G., Marrelli M., Santagata W. (2012) *Cultural Commons. A New Perspective on the production and Evolution of Cultures*. Edward Elgar Publishing Limited.
- Caro, Rocío Bernabé, and Pilar Orero. "Easy to read as multimode accessibility service." *Hermēneus. Revista de traducción e interpretación* 21 (2019): 53-74.
- Caro, R. B., & Orero, P. (2019). Easy to read as multimode accessibility service. *Hermēneus. Revista de traducción e interpretación*, (21), 53-74.
- Castoldi, M. (2015). *Didattica generale*, Mondadori, Milano.
- Clark, J.M., Paivio A (1991). Dual Coding Theory and Education. *Educational Psychology Review* 3, 149-210.
- Corniglia E. (2023) *Libri accessibili, letture possibili. Risorse e pratiche per coltivare il diritto alle storie*. Edizioni Junior.
- De Appolonia G., Rocco E., Dattolo A. (2021). *The #smARTradio project and the Talking Map of Aquileia (Italy): How to make a UNESCO archaeological site accessible to all.*. In Jekat, Susanne J., Steffen Puhl, Luisa Carrer, and Alexa Lintner, eds. *Proceedings of the 3rd Swiss Conference on Barrier-free Communication (BfC 2020)*. Winterthur (online), June 29–July 4, 2020. Winterthur: ZHAW Zurich University of Applied Sciences.  
[https://iris.unive.it/retrieve/e4239dde-4a40-7180-e053-3705fe0a3322/DeAppolonia\\_Rocco\\_DattoloBfC2020-15March2021.pdf](https://iris.unive.it/retrieve/e4239dde-4a40-7180-e053-3705fe0a3322/DeAppolonia_Rocco_DattoloBfC2020-15March2021.pdf)
- MacGregor, N. (2009). *A History of the World in 100 Objects*. Penguin Books.
- MacGregor, N. (2012). *La storia del mondo in 100 oggetti*. Adelphi Edizioni.

---

<sup>16</sup> Le comunità di eredità sono “insiemi di persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici dell’eredità culturale, che desiderano, nell’ambito di un’azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future” (art. 2 Convenzione di Faro)

- Rocco, E., De Appolonia, G., Cavallo R. (2018) Un linguaggio per tutti. Le sfide dello storytelling accessibile. In Dal Maso C. Raccolti da museo. Storytelling d'autore per il museo 4.0. Edipuglia.
- Rocco E., Porzio M. (2022). A ruota libera. Crescere lettori curiosi con la radio education. Forum Editore.
- Vajjala, S.; Meurers, D. (2014). Readability Assessment for Text Simplification: From Analyzing Documents to Identifying Sentential Simplifications. *International Journal of Applied Linguistics*, 165(2), 1-23.
- Venturis A. (2022) Il rapporto tra livello di difficoltà e livello di conoscenza della lingua nei testi delle prove di comprensione scritta della lingua italiana. EL.LE vol.11, n 1, marzo.